

Lì 19/10/2022

**Spettabile Rappresentanti della maggioranza parlamentare italiana.**

**Oggetto: Pandemia da Covid, vaccinazioni ed obbligo vaccinale, richiesta di rideterminazioni legislative per una pacificazione nazionale.**

Corre l'obbligo, da parte della O.S. scrivente - anche a seguito delle dichiarazioni ufficiali ottenute dalle recenti audizioni e sedute della Commissione parlamentare europea di inchiesta sul Covid 19 - di richiedere alle S.V. illustrissime delle rideterminazioni legislative che - a circa 3 anni dalla pandemia - colgano l'obiettivo di ristabilire - dopo lo Stato di Emergenza - il ripristino pieno di tutte le garanzie costituzionali collegate e collegabili - come possibile auspicio - ad una sorta di **"pacificazione nazionale"**.

Infatti, come le S.V. in indirizzo ben sapranno, sul fronte dell'obbligo vaccinale e della certificazione verde l'Italia, gli Italiani, la stampa e la magistratura si sono più volte spaccati nel giudizio di congruità - a volte anche con accenni alla violenza - sul diritto al lavoro e sul diritto ad una retribuzione equa e soddisfacente per il lavoratore non vaccinato e per la di lui famiglia (art. 36 C.C.), diritto che è stato subordinato, dalla legge, ad una interpretazione - troppo rigida - e di parte del concetto di salute pubblica collettiva (art. 32 C.C.) che ha obbligato di fatto i lavoratori - ma anche i cittadini - ad un trattamento sanitario imposto ai limiti del rispetto della persona umana ( art. 32 C.C. ultimo capoverso).

Con questo documento non si vuole criticare in maniera assoluta tutto ciò che è stato fatto nel periodo della Pandemia, frutto questo - forse - di una isteria collettiva dovuta alla contingenza del momento, ma si vogliono ricercare soluzioni affinché si attui un percorso che porti ad una risoluzione di tutti gli **"esiti"** negativi ancora sospesi, derivanti dall'applicazione della normativa ancora in essere e che pregiudicano ai cittadini comuni alcuni diritti individuali di rango costituzionale. Stiamo parlando dei cosiddetti **"sospesi dal servizio"** per aver scelto di non vaccinarsi, dei **"radiati dagli Ordini professionali"** per aver avuto posizioni professionali pubbliche diverse dalla **"scienza ufficializzata"**. Parliamo anche dei licenziati che, pur in presenza della fine dell'obbligo per legge di indossare le mascherine (15 giugno 2022), per effetto di uno scellerato accordo sottoscritto tra datori di lavoro privati ed alcuni sindacati confederali che è andato oltre i tempi - ed in maniera inopinata - della vigenza di legge. Stiamo, anche, parlando di circa un milione e duecentomila cittadini ultracinquantenni che, per effetto di un **obbligo - non obbligo vaccinale**, dovranno attivare un contenzioso con l'Agencia delle entrate, che riempiranno i tribunali e che considereranno lo Stato come un nemico.

A monte delle ragioni di questa richiesta non vi è un **"capriccio sindacale"** della FISl, ma evidenze che non vanno più sottaciute: l'obbligo alla inoculazione sierica, le sospensioni, le radiazioni e le multe si basavano sul fatto che la vaccinazione contro il Covid 19 impediva la trasmissione del virus, circostanza questa ampiamente smentita dalla stessa PFIZER in occasione della audizione in Commissione di inchiesta Parlamentare Europea sul Covid 19.

Per non parlare, poi, degli esiti avversi gravi e fatali rilevati dalla stessa AIFA. Ma qui non si vuole fare il processo né sulle responsabilità, né sulla inopportunità delle scelte governative del momento, bensì - tenendo presente il contesto attuale - chiedere che lo Stato sia padre e non patrigno e che esso tenda la mano a chi ha patito delle ingiustizie dovute alle diverse scelte operate nella propria professione o a causa dell'età anagrafica.

Pertanto, siamo a chiederVi:

- a) L'abolizione del Decreto del 1° aprile 2021 n 44, in quanto - così come acclarato in Commissione Europea - non è servito a **"mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2"** (cit. D. n 44), anzi come attestato dalla PFIZER non è stato mai testato per questo fine.
- b) Il reintegro in servizio di tutti i sospesi dal servizio per inosservanza dell'obbligo di cui al Decreto del 1° aprile 2021 n

SEGRETERIA GENERALE

indirizzo mail: [info@fisinazionale.it](mailto:info@fisinazionale.it), pec: [fisiassociazione@pec.it](mailto:fisiassociazione@pec.it), tel. 0828 210897 fax 212558

44 e seguenti. Dai dati in nostro possesso migliaia di operatori sanitari (Medici, Infermieri ecc.) si sono dimessi per andare a lavorare in altre nazioni anche europee o hanno deciso, irrevocabilmente, di dimettersi con grave perdita di personale per le aziende sanitarie e di professionalità per la Nazione.

- c) Il reintegro per legge in servizio di tutti i professionisti sanitari radiati dagli Ordini professionali per cause inerenti alle posizioni pubbliche contro l'obbligo di inoculazione. Infatti, ogni operatore, in scienza e coscienza e senza alcuna interferenza, opera come professionista sanitario. A tal uopo citiamo la frase di Augusto Murri (1841-1932), medico italiano: ***"Nella clinica come nella vita, bisogna avere un preconetto, uno solo, ma inalienabile: il preconetto che tutto ciò che si afferma e che par vero può essere falso"***. La scienza, oggi, ci dice che ciò che è vero deve essere misurabile e ripetibile, statisticamente significativo, tanto da trasformarsi in evidenza e assurgere a valore di legge, almeno sino a che un'altra realtà, altrettanto inoppugnabile, arrivi a superarla. **Ciò che si accetta per vero oggi, domani potrebbe non esserlo più.** Proprio nel periodo della pandemia abbiamo assistito ad un assurdo, secondo alcuni, il **"vero"** dettato dai Media (ad esempio: ***"chi non si vaccina è vettore di trasmissione, o chi non si vaccina muore e fa morire"***) non poteva neppure essere messo in discussione, non poteva essere neanche oggetto di dubbio, e **colui che criticava e dubitava anche in modo costruttivo era accusato di essere antiscientifico e quindi radiato o sospeso.** Superata, quindi, la fase di emergenza ed acclarato che il **"vero"** – probabilmente – è stato superato dalla **"verità"**, che sta inesorabilmente emergendo nelle varie inchieste non possiamo non prendere atto che forme eccessive, pur in presenza di una legge, sanzionatorie vanno riviste e annullate negli effetti.
- d) L'annullamento di tutte le sanzioni previste per chi, ultracinquantenne, non si è sottoposto all'obbligo di inoculazione per libera scelta.
- e) Una diversa comunicazione istituzionale dello Stato ai cittadini tutti, in cui – chiaramente - invitare a non discriminare è che è ***"necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate", per motivi medici, pratici o per scelta.*** così come riportato dal considerando 36 del regolamento europeo 953/2021.

Vogliamo le S.V. in indirizzo valutare quanto dalla scrivente Organizzazione Sindacale proposto e rendere edotti noi ed i cittadini Italiani sulle determinazioni che intenderete attivare.

Distinti saluti.

**F.I.S.I.**  
Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali  
Segreteria Generale  
Scotillo Rolando

